

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria

- di cui alla Sezione II, art. 7-16 del Reg. IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016-
della **Società S2C S.p.A.**

MARZO 2024

Indice:

PREMESSA	4
SINTESI	5
A. ATTIVITÀ E RISULTATI.....	8
A.1. ATTIVITÀ.....	8
A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	10
A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO.	12
A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	12
A.5. ALTRE INFORMAZIONI	13
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	13
B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	13
B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ.....	19
B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO DI SOLVIBILITÀ	20
B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	27
B.5. FUNZIONE DI AUDIT INTERNO.....	29
B.6. FUNZIONE ATTUARIALE	30
B.7. ESTERNALIZZAZIONE	31
B.8. ALTRE INFORMAZIONI	32
C. PROFILO DI RISCHIO	32
C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE.....	32
C.2. RISCHIO DI MERCATO	35
C.3. RISCHIO DI CREDITO	36
C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ	37
C.5. RISCHIO OPERATIVO	38
C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI.....	39
C.7. ALTRE INFORMAZIONI	39
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ	39
D.1. ATTIVITÀ.....	39
D.2. RISERVE TECNICHE	41
D.3. ALTRE PASSIVITÀ	46
D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	47
D.5. ALTRE INFORMAZIONI	47
E. GESTIONE DEL CAPITALE	48
E.1. FONDI PROPRI	48
E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO ..	50

E.3.	UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	53
E.4.	DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	53
E.5.	INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	53
E.6.	ALTRE INFORMAZIONI	53
ALLEGATI.....		54

PREMESSA

In conformità della Sezione II “Contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS, le Compagnie di assicurazione e di riassicurazione sono chiamate ad adempiere a specifici obblighi di natura informativa, al fine di consentire all’IVASS di effettuare il controllo prudenziale di cui all’articolo 47-quinquies del Codice e di garantire la trasparenza nei confronti del pubblico.

Nello specifico, relativamente all’informativa al pubblico, le imprese sono obbligate a pubblicare una relazione annuale sulla loro solvibilità e condizione finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report* – di seguito, SFCR) i cui contenuti specifici sono dettati dalla normativa primaria e dalle relative misure di attuazione. In tale relazione le imprese devono fornire dettagliate informazioni su aspetti essenziali della propria attività quali: descrizione dell’attività e dei risultati dell’impresa, sistema di *governance*, profilo di rischio, valutazioni relative alle attività e passività, gestione del capitale e livello di solvibilità.

Il SFCR segue la struttura riportata nell’allegato XX agli Atti delegati integrata da quanto riportato agli articoli dal 7 a 16 del sopramenzionato Regolamento. Inoltre, come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs) per i quali è prevista la pubblicazione nonché, la relazione della società di revisione incaricata in ottemperanza alla lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016.

Si precisa, che tutti i valori presenti nel documento sono espressi in migliaia di euro.

Si segnala, infine, che i dati del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 sono stati desunti da una situazione contabile che sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2024 e dall’Assemblea dei soci in data 29 aprile 2024 e, pertanto, alla data di pubblicazione del presente documento, la società di revisione non avrà ancora emesso la propria relazione di revisione del suddetto bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

SINTESI

Nel presente paragrafo, si riportano in maniera sintetica le principali informazioni sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria della Compagnia che saranno puntualmente trattate nelle opportune sezioni del documento.

Attività e Risultati

La raccolta premi della Compagnia nel 2023 si attesta a 38.583 migliaia di euro. Gli oneri relativi ai sinistri sono stati pari a 4.511 migliaia di euro al netto dell'effetto della struttura riassicurativa.

Infine, il risultato della gestione tecnica, prima dell'allocazione delle spese amministrative, è pari a 16.327 migliaia di euro, in aumento di 2.697 migliaia di euro rispetto al dato del 2022.

Sistema di Governance

L'attuale struttura organizzativa della Società è così sintetizzata:

- ~ *Amministratore Delegato*;
- ~ *Area di controllo*: formata dalle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale, Controllo Interno e Rischi, Sicurezza dei Sistemi Informativi e Organismo di Vigilanza;
- ~ *Direzione Generale*: formata dalla Direzione Generale e dalle funzioni Pianificazione, Segreteria Generale e Ufficio Legale;
- ~ *Direzione Sviluppo Infrastrutture e Mercati Esteri*: formata dalla Direzione Sviluppo Infrastrutture e Mercati Esteri, Direzione Organizzazione, Rappresentate Generale della Sede Secondaria in Francia;
- ~ *Direzione Operativa*: formata dalla Direzione Operativa, Direzione Commerciale, Direzione Tecnica e Direzione Amministrazione e Controllo.

Inoltre, sulla base della natura e della complessità dell'attività svolta, la Società ha ritenuto opportuno, per un'efficienza in termini di costo e di effort, esternalizzare le attività di Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Sicurezza dei Sistemi informativi.

La Compagnia è dotata di un appropriato sistema di gestione dei rischi il cui obiettivo consiste nel mantenere entro un livello ammissibile i rischi identificati, con maggior riguardo ai rischi che possano compromettere la solvibilità della Compagnia o costituire un ostacolo nella realizzazione degli obiettivi aziendali.

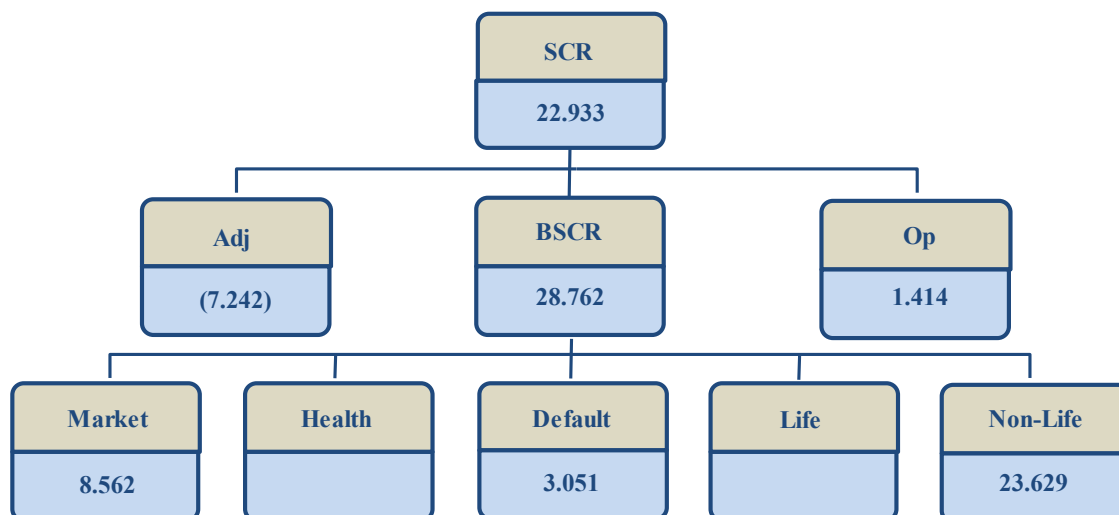
Profilo di Rischio

La Compagnia esercita la propria attività nel ramo Cauzione ed è esposta ai rischi assicurativi (rischio di assunzione, rischio di riservazione, rischio di riassicurazione), rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito, rischio di liquidità), al rischio operativo, di non conformità alle norme ed al rischio reputazionale.

Il processo di analisi quantitativa dei rischi viene eseguito a partire dalla misurazione del Solvency Capital Requirement (SCR) e del Fabbisogno di Solvibilità che la Società quantifica tramite Formula Standard, la cui logica generale è quella di utilizzare un approccio modulare a partire dai singoli rischi che la Compagnia deve fronteggiare.

Valutazione al fine della Solvibilità e Gestione del Capitale

Il requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia, pari a 22.933 migliaia di euro al 31.12.2023, è dettagliato di seguito per ogni modulo di rischio che lo compone:



L'entità dei Fondi Propri a copertura del SCR ammonta a 33.435 migliaia di euro e risulta essere pari al 145,8% del requisito di Solvibilità richiesto, garantendo, dunque, la solvibilità della Società in relazione al prefissato livello di confidenza del 99,5% previsto dalla normativa regolamentare.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

S2C SpA Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni
Sede Legale: Via Valadier, 44 00193 ROMA
P.I.: 10887901006

Alla data del 31 dicembre 2023 il capitale sociale è costituito da n. 5.500.000 azioni da Euro 1 così detenuto:

	N° azioni	%
- REAGIRA S.r.l.	5.445.000	99,0%
- NINU Antoine	55.000	1,0%

Direzione e coordinamento

REAGIRA S.r.l., società controllante, non esercita, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, nei confronti della Società alcuna attività di direzione e coordinamento.

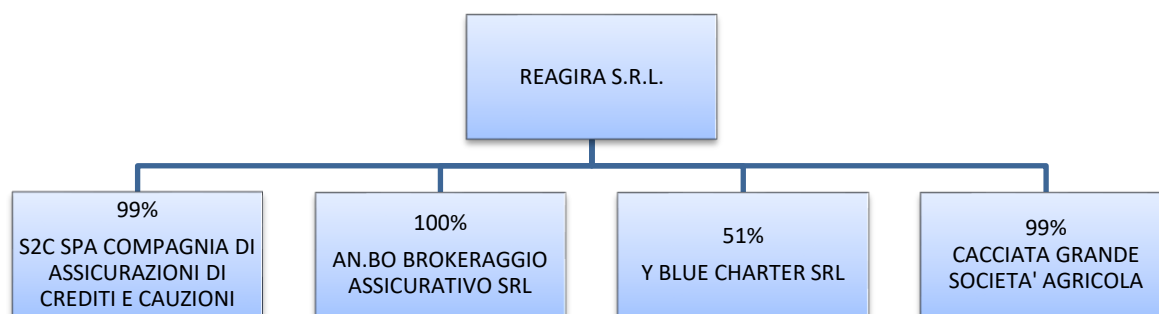
GRUPPO DI APPARTENENZA E SOCIETÀ DEL GRUPPO

REAGIRA S.R.L. - CF 05055711005 - Capogruppo

Attività svolta: 68.20.01 - Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto) - Principale detiene quote al:

100% di	AN.BO BROKERAGGIO ASSICURATIVO SRL - C.F. 04446191001 Attività: Broker di assicurazioni Sede in ITALIA
51% di	Y BLUE CHARTER SRL - C.F. 14654381004 Attività: Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale Sede in ITALIA
99% di	CACCIATA GRANDE SOCIETÀ AGRICOLA SRL – C.F. – 16011411002 Attività: Impresa agricola Sede in ITALIA

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO



Nell'ambito della sua operatività, S2C S.p.A. ha posto in essere con le società REAGIRA Srl, e AN.BO Brokeraggio Assicurativo Srl operazioni infragruppo che non rivestono caratteristiche di atipicità:

- con REAGIRA Srl riguardano costi per canoni di affitto inerenti la sede di Roma, regolati da apposito contratto di locazione;
- con AN.BO Brokeraggio Assicurativo Srl si riferiscono all'attività di intermediazione assicurativa esercitata dalla consociata secondo regolare lettera di incarico;

Le operazioni infragruppo sono regolate a prezzi e condizioni di mercato.

Alla data del 31 dicembre sussistono debiti infragruppo per un migliaio di euro verso la consociata AN.BO Brokeraggio Assicurativo Srl per operazioni di intermediazione e debiti per 3 migliaia di euro nei confronti della controllante REAGIRA Srl per la locazione della sede di Roma.

AUTORITÀ DI VIGILANZA

IVASS
Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni
via del Quirinale 21 00187 Roma
tel: +39 06 421331
pec: ivass@pec.ivass.it

REVISIONE LEGALE

Deloitte & Touche S.p.A. S.p.A.
Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Nel corso dell'esercizio, S2C S.p.A. ha emesso, interamente nel Ramo Cauzione, premi pari a 38.583 migliaia di euro (39.420 migliaia di euro nel 2022), con una riduzione sul 2022 del 2,12%.

Tabella 1: premi ramo Cauzione

CAUZIONE	2023	distrib.% 2023	2022	distrib.% 2022
Appalti e assimilati	31.434	81,5%	30.761	78,0%
Altre garanzie	7.149	18,5%	8.659	22,0%
Totale Cauzione	38.583	100,0%	39.420	100,0%
Totale Lavoro diretto	38.583	100,0%	39.420	100,0%

La distribuzione dei premi per area geografica, confrontata con l'anno precedente, risulta essere la seguente:

Tabella 2: distribuzione premi per area geografica

	2023	distrib.% 2023	2022	distrib.% 2022
Mercato domestico	32.582	84,4%	39.974	78,6%
di cui:				
Area Nord	20.756	53,8%	19.868	50,4%
Area Centro	6.823	17,7%	7.035	17,8%
Area Sud	5.003	13,0%	4.071	10,3%
Regime di Stabilimento e L.P.S.	6.001	15,6%	8.446	21,4%
Totale Lavoro diretto	38.583	100,0%	39.420	100,0%

La rete distributiva al 31 dicembre 2023, contava 110 collaboratori esterni, suddivisi tra 35 Agenzie (delle quali una in Francia) e 75 Broker (dei quali 31 in Francia). Nel corso del 2023 sono stati perfezionati due nuovi mandati di agenzia a fronte di due revoche, mentre i rapporti di collaborazione con i broker sono aumentati di 14 unità (12 sul mercato francese). La copertura agenziale della rete distributiva domestica comprende, al 31 dicembre 2023, tutte le regioni italiane con esclusione della Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna.

Al lordo delle cessioni in riassicurazione, gli oneri relativi ai sinistri dell'esercizio ammontano a € 9.717 mila (€ 24.195 mila nel 2022), costituiti da sinistri di competenza per € 11.682 mila (€ 24.504 mila nel

2022) ai quali si sono contrapposti recuperi e variazioni delle relative riserve per € 1.965 mila (€ 309 mila nel 2022). Al netto delle cessioni in riassicurazione, il costo dei sinistri è stato pari a € 4.511 mila (€ 4.816 mila nel 2022) con un rapporto tra premi e sinistri di competenza del 19,8% (23,5% nel 2022).

Il risultato della gestione tecnica, calcolato utilizzando i criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio d'esercizio, ammonta a 16.327 migliaia di euro prima dell'allocatione delle spese amministrative. Rispetto all'anno precedente, risulta in aumento di 2.697 migliaia di euro.

Tabella 3: risultato d'esercizio

	2023	2022
Risultati della gestione tecnica*	16.327	13.630
Spese di amministrazione	(5.572)	(4.642)
Proventi netti degli investimenti	894	331
Profitti/perdite su realizzo di investimenti	507	(1.060)
Rettifiche di valore sugli investimenti	(15)	(3.453)
Altri proventi e altri oneri	(2.245)	(222)
Risultati dell'attività ordinaria	9.896	4.584
Proventi e oneri straordinari	160	140
Risultati ante imposte	10.056	4.724
Imposte	(3.107)	(1.618)
Utile d'esercizio	6.949	3.106

* Il risultato della gestione tecnica corrisponde ai saldi dei conti tecnici ad esclusione delle spese di amministrazione e della quota degli utili degli investimenti trasferita al conto tecnico.

LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE

In funzione della loro destinazione le spese di amministrazione risultano distribuite come segue:

Tabella 4: spese di amministrazione

	2023	2022
Oneri relativi ai sinistri	82	89
Spese di acquisizione	1.687	1.570
Spese di amministrazione	3.774	2.953
Oneri di gestione degli investimenti	29	30
Totale	5.572	4.642

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO.

La distribuzione degli investimenti della Compagnia al 31.12.2023 confrontata con quella dell'anno precedente viene evidenziata nel seguente prospetto:

Tabella 5: investimenti

	2023	2022
Terreni e fabbricati	25.384	25.442
Azioni e quote	1	1
Quote di fondi comuni di investimento	301	1.838
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	50.809	36.533
Conti bancari	648	3.211
Totale	77.143	67.025

La voce terreni e fabbricati, che comprende immobilizzazioni in corso per € 6.343 mila, risulta pari a € 25.384 mila. Gli investimenti in fondi comuni di investimento sono costituiti interamente da fondi di tipo azionario.

L'investimento in titoli obbligazionari, ripartito tra il comparto ad utilizzo durevole e non durevole, è riportato di seguito:

Tabella 6: titoli obbligazionari

	2023	2022
Titoli non immobilizzati	49.040	34.764
Titoli immobilizzati	1.769	1.769
Totale	50.809	36.533

Gli investimenti in titoli obbligazionari mostrano al 31 dicembre una *duration* media di 5,33 anni, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (6,3 anni).

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

A.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

La struttura tecnica e organizzativa della Compagnia è dimensionata, nel suo complesso, in funzione delle necessità gestionali ed è strutturata in modo tale da recepire tempestivamente possibili cambiamenti.

Per lo svolgimento dell'attività, la Società ha predisposto un assetto organizzativo autonomo, efficiente e al tempo stesso flessibile, capace di sfruttare al meglio esperienza e know-how; in quest'ottica, e ai fini di contenimento dei costi, ha scelto di ricorrere, ove opportuno e possibile, all'outsourcing verso strutture esterne specializzate. Per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, la Compagnia si avvale di una rete distributiva indipendente, retribuita a provvigione, costituita da agenti e broker scelti in base alla professionalità e specializzate nel Ramo cauzione.

La struttura organizzativa della Società è così ripartita:

- ~ *Amministratore Delegato*;
- ~ *Area di controllo*: formata dalle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale, Controllo Interno e Rischi, Sicurezza dei Sistemi Informativi e Organismo di Vigilanza;
- ~ *Direzione Generale*: formata dalla Direzione Generale e dalle funzioni Pianificazione, Segreteria Generale e Ufficio Legale;
- ~ *Direzione Sviluppo Infrastrutture e Mercati Esteri*: formata dalla Direzione Sviluppo Infrastrutture e Mercati Esteri, Direzione Organizzazione, Rappresentate Generale della Sede Secondaria in Francia;
- ~ *Direzione Operativa*: formata dalla Direzione Operativa, Direzione Commerciale, Direzione Tecnica e Direzione Amministrazione e Controllo.

Di seguito sono descritti sinteticamente i compiti e le responsabilità delle varie funzioni:

- Amministratore Delegato: ricopre la funzione di Datore di Lavoro ai fini delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81 del 09 aprile 2008 ed esercita funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività sociale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la realizzazione del piano industriale della Società. Inoltre, è la funzione responsabile del marketing e della comunicazione aziendale.

L'Amministratore Delegato risponde del suo operato al CdA che rappresenta il suo unico superiore gerarchico.

- Direttore Generale: sovrintende e dirige tutte le strutture organizzative, coordinandone l'organizzazione e il funzionamento secondo le deleghe ricevute dal CdA. Inoltre, trasmette ed attua verso la struttura operativa le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale risponde del suo operato all'Amministratore Delegato e al CdA.

- Pianificazione: è responsabile dell'assetto e dello svolgimento dei processi di *strategic planning*, *budgeting*, *controlling* e *reporting* e gestisce le attività a supporto del governo dei rischi.

Il superiore gerarchico di Pianificazione è il Direttore Generale.

- Segreteria Generale: è la struttura che assicura il corretto e sollecito svolgimento di tutte le attività di carattere societario, legale e segretariale a supporto della Direzione Generale, garantendo, inoltre, il corretto adempimento di tutti gli obblighi e formalità in materia societaria, compresa la tenuta dei libri sociali.

- Ufficio Legale: è incaricato di predisporre la documentazione necessaria per sostenere l'attività legale e contenziosa della Società. Fornisce consulenza ed assistenza nella redazione e revisione della contrattualistica aziendale. Supporta la Direzione Tecnica nella gestione dei sinistri ed assiste la Direzione Commerciale nel processo di gestione del recupero premi dai clienti morosi e nelle attività ispettive della rete commerciale.

- Direzione Sviluppo Infrastrutture e Mercati Esteri: sovrintende e dirige le strutture di competenza, coordinandone il funzionamento per assicurare l'efficacia e l'efficienza della struttura fisica ed informativa aziendale, della gestione dei servizi interni nonché della gestione dei progetti di sviluppo. Inoltre, assicura la gestione delle iniziative di sviluppo e delle attività assuntive sui mercati esteri in coerenza con gli obiettivi strategici della Compagnia.

La Direzione Sviluppo Infrastrutture e Mercati Esteri risponde del suo operato al Direttore Generale.

- Direzione organizzazione: è responsabile del corretto funzionamento dell'infrastruttura tecnologica e del suo sviluppo, della gestione dei servizi interni e generali, della manutenzione e della ristrutturazione sia degli ambienti lavorativi che degli immobili di proprietà. La Direzione organizzazione risponde del suo operato al Direttore Sviluppo Infrastrutture e Mercati Esteri.
- Rappresentante Generale della Sede Secondaria in Francia: presidia, coordina il processo di sviluppo commerciale sul territorio francese e controlla la rete commerciale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi dei singoli punti di vendita. Propone i necessari aggiornamenti ai sistemi informatici di supporto.

Il Rappresentante Generale della Sede Secondaria in Francia risponde del suo operato al Direttore Sviluppo Infrastrutture e Mercati Esteri.

- Direzione operativa: sovrintende e dirige le strutture di competenza, coordinandone il funzionamento per assicurare l'efficacia e l'efficienza del processo produttivo e commerciale, della gestione amministrativa, del governo e sviluppo delle risorse, della reingegnerizzazione dei processi aziendali.

La Direzione operativa risponde del suo operato al Direttore Generale.

- Direzione commerciale: presidia, coordina il processo di sviluppo commerciale sul territorio domestico e controlla la rete commerciale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi dei singoli punti di vendita. Inoltre, propone, indirizza e garantisce gli sviluppi del software applicativo funzionale alla gestione del business.

La Direzione commerciale risponde del suo operato al Direttore Operativo.

- Direzione tecnica: è responsabile del processo assicurativo, dalla fase di assunzione a quella di gestione e liquidazione delle richieste di escussione della garanzia da parte del beneficiario. Gestisce inoltre le attività di recupero degli indennizzi pagati e assicura l'assistenza alla rete da un punto di vista tecnico e normativo.

La Direzione tecnica risponde del suo operato al Direttore Operativo.

- Direzione amministrazione e controllo: garantisce il corretto funzionamento dei processi contabili, amministrativi e fiscali, della stesura del bilancio, delle segnalazioni di vigilanza e dei processi amministrativi di gestione del patrimonio e degli investimenti aziendali.

La Direzione amministrazione e controllo risponde del suo operato al Direttore Operativo.

Con specifico riferimento alle attività esternalizzate si riportano, di seguito, le funzioni di ciascuna di esse con l'indicazione dei rispettivi Titolari interni alla Società:

- Revisione Interna: è la struttura incaricata di verificare e validare il sistema di controlli interni, assicurando la rispondenza dell'operato delle singole strutture alla normativa ed alle disposizioni interne, e riporta direttamente al CdA.

Il Titolare interno alla Società è il dott. Andrea Lionetti.

- Compliance: è la struttura cui compete la verifica e la consulenza riguardo la rispondenza dei processi ai dettami normativi, oltre che ai principi e ai valori promossi dall'azienda.

Il Titolare interno alla Società è il Consigliere Prof. Gian Alberto Ferretti.

- Risk Management: predispone e svolge l'attività di definizione e verifica delle procedure di misurazione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base dei criteri fissati dal Vertice Aziendale.

Il Titolare interno alla Società è il Consigliere dott. Flaviano Bruno.

- Funzione Attuariale: ai sensi della Direttiva Solvency II la Compagnia ha previsto una Funzione Attuariale, che si occupa di:

- coordinare e garantire l'adeguatezza delle metodologie e il calcolo delle riserve tecniche (anche nei casi di cui all'art. 82 della suddetta Direttiva);
- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare concorrendo, per la parte di propria competenza, alla determinazione del *Solvency Capital Requirement*, del *Minimum Capital Requirement*, e delle valutazioni di tipo *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA).

Il Titolare interno alla Società è il Consigliere dott. Flaviano Bruno.

- Sicurezza dei Sistemi informativi: alla Funzione sono attribuiti i compiti di monitoraggio e coordinamento delle attività in materia di sicurezza informativa oltre che di assistenza e reporting all'Organo amministrativo.
- Organismo di Vigilanza: è l'organo di controllo previsto dal D. Lgs. n. 231/01 con l'incarico di vigilare sull'osservanza, sull'attuazione e sull'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società.

L'organismo di Vigilanza riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

L'incarico di "monitoraggio delle attività, dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi", che assume, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, le funzioni attribuite al "Comitato interno e i rischi" dall'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38; è stato affidato al Consigliere Prof.ssa Paola Fersini, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe.

I comitati interni sono:

- Comitato fidi e grandi rischi: ha la facoltà assuntiva di delibera sulle operazioni di affidamento ed assunzione dei rischi per cliente e singola polizza senza limiti di importo, secondo le deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione. La sua operatività è incorporata nel software aziendale che gestisce l'iter di approvazione degli affidamenti e richiede l'intervento congiunto dei membri del Comitato al superamento dei limiti individuali, storicizzandone i risultati.

È composto da: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Direttore Operativo, Direttore Tecnico, procuratori della Società con facoltà assuntive, nonché, per il proprio mercato di riferimento, Rappresentante Generale della Stabile Organizzazione in Francia.

- Comitato Alta Direzione: è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni, di gestione dei rischi e di *Compliance*, in conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione ed in coerenza con quanto stabilito dalla normativa regolamentare in vigore.

È composto da: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Responsabili delle Direzioni Operative. Può avvalersi della partecipazione di soggetti professionali esterni.

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 marzo 2023, ha aggiornato la Politica di "Remunerazione e di Incentivazione" della Compagnia. Tale politica, nel descrive i principi e le caratteristiche della struttura di remunerazione della Società, ha come obiettivo quello di garantire una remunerazione adeguata al ruolo e alle responsabilità delle differenti categorie di soggetti aziendali allo scopo di assicurarne la coerenza con una sana e prudente gestione, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio gestionale nel lungo termine, nonché nel rispetto delle previsioni giuridico-normative.

Più in particolare, la remunerazione prevista per il personale dipendente intende riflettere le competenze ed esperienze di cui i dipendenti sono dotati, in funzione della complessità delle posizioni ricoperte

all'interno della Compagnia. Le componenti, quali aumenti di stipendio, assegni ad personam, assegni una tantum, elementi variabili ed integrativi del trattamento economico, potranno essere riconosciute nei limiti percentuali stabiliti dall'assemblea degli azionisti. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione privi di deleghe operative e degli organi di controllo, nonché ai titolari delle funzioni di controllo non sono riconosciute componenti variabili della remunerazione. In particolare, la remunerazione degli amministratori è stabilita dall'Assemblea dei Soci, a norma dell'art. 2389 del Codice Civile, la remunerazione dei Sindaci è stabilita dall'Assemblea dei Soci, a norma dell'art. 2402 del Codice Civile, ai componenti dei Comitati interni, invece, non sono riconosciuti ulteriori compensi. Inoltre, la remunerazione che la Società corrisponde ai propri intermediari assicurativi (agenti, brokers) è in linea con quella corrisposta mediamente dal mercato di riferimento. Infine, si precisa che le funzioni di Revisione Interna, Funzione Attuariale, Risk Management e Compliance sono esternalizzate a fornitori terzi, per cui la remunerazione è stabilita in funzione dei contratti di prestazione di servizi stipulati dalla Società con gli stessi. Si precisa che tali contratti escludono forme di remunerazione variabile basate sul raggiungimento di particolari risultati e/o obiettivi.

Come previsto dal Regolamento sopracitato, l'applicazione delle politiche di remunerazione è verificata dalla funzione di Risk Management, Revisione Interna e dalla funzione Compliance secondo le rispettive competenze.

A tale scopo, le citate funzioni inseriscono nei rispettivi piani annuali un programma di verifica che comporta:

- ~ per la Revisione Interna, lo svolgimento di controlli sulla corretta e coerente applicazione delle politiche approvate dall'Assemblea, attraverso l'esame della documentazione di supporto alla valutazione dei risultati conseguiti ed alle modalità di erogazione dei compensi aggiuntivi, in ottica di efficienza e salvaguardia del patrimonio dell'impresa;
- ~ per la funzione Compliance, lo svolgimento di analisi e controlli di corrispondenza tra le indicazioni normative previste dal Regolamento in esame, dallo Statuto e dal codice etico della Società e l'effettiva applicazione, in maniera da consentire il previsto rispetto delle norme e la prevenzione di rischi legali e reputazionali.;
- ~ per la funzione Risk Management, lo svolgimento di verifiche atte ad assicurare la coerenza delle politiche di remunerazione con la propensione al rischio definita dal consiglio di amministrazione, anche attraverso la definizione di specifici indicatori di rischio e la verifica del relativo corretto utilizzo.

Le Funzioni di controllo riferiscono sui risultati delle verifiche compiute al Consiglio di Amministrazione che valuta l'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti delle verifiche condotte sono annualmente portati a conoscenza dell'Assemblea.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

Le persone preposte alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, devono soddisfare i requisiti di professionalità, in modo tale da assicurare un'appropriata diversificazione delle qualifiche, conoscenze ed esperienze rilevanti, affinché la Società sia diretta e controllata in modo professionale.

La valutazione dell'idoneità deve riguardare anche i requisiti di onestà, sulla base di prove rilevanti pertinenti il comportamento personale e la condotta professionale, inclusi tutti gli aspetti di tipo penale, finanziario e di vigilanza. Gli stessi requisiti devono essere soddisfatti anche, dai soggetti interni ai quali sia stata affidata la titolarità delle funzioni fondamentali esternalizzate, in modo che questi possano valutare criticamente la prestazione e i risultati forniti.

Per gli Amministratori, i Sindaci ed i Titolari interni delle funzioni fondamentali esternalizzate, il requisito di professionalità presuppone l'aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed almeno un terzo dei Sindaci effettivi devono avere maturato, per almeno un quinquennio, le esperienze indicate ai precedenti punti a), c), d).

I sindaci rispondono, inoltre, al requisito di iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Per la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze

di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Inoltre, gli Amministratori, i Sindaci ed i Titolari interni delle funzioni fondamentali esternalizzate non possono assumere o esercitare analoghe cariche in imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari (*cd divieto di interlocking*).

Ogni avvenimento o variazione che possa configurare la carenza *vel* la perdita dei requisiti suddetti nonché pregiudicare la sussistenza o determinare la sopravvenienza di una delle incompatibilità sopra riportate, comporterà un nuovo accertamento della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità.

La procedura di verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità per collaboratori rilevanti si applica anche al personale con qualifica di Dirigente eventualmente non soggetto per disposizioni normative al possesso di tali requisiti. Questo al fine di garantire che la collaborazione avvenga con soggetti onorevoli e professionalmente adeguati.

B.3. *SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO DI SOLVIBILITÀ*

Il sistema di gestione dei rischi rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a realizzare i seguenti obiettivi:

- la definizione delle decisioni e delle politiche strategiche relative alla gestione dei rischi cui è esposta la compagnia;
- la definizione dei limiti della propensione al rischio e della tolleranza del rischio globale della compagnia;
- l'individuazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e la segnalazione dei rischi.

L'obiettivo ultimo del sistema di gestione dei rischi è quello di mantenere entro un livello ammissibile i rischi identificati al fine di garantire da un lato l'ottimizzazione delle disponibilità patrimoniali necessarie per fronteggiare i rischi stessi e, dall'altro, il miglioramento della redditività della Compagnia in relazione ai rischi assunti.

Al fine di garantire una gestione efficace dei rischi che potrebbero compromettere la solvibilità della Compagnia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, la Società è dotata di una funzione di risk management, proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa stessa che si occupa principalmente di:

- identificare e valutare i rischi;
- controllare i rischi in via continuativa (nonché predisporre il relativo reporting);
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche da parte dell'Organo amministrativo;
- diffondere la cultura di gestione del rischio.

Al fine di realizzare una gestione dei rischi efficiente e calibrata sulla reale natura e complessità della Compagnia, il processo relativo alla gestione e valutazione dei rischi deve essere articolato in più fasi.

L'Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima del sistema di gestione dei rischi ed approva le politiche e le strategie di gestione dei rischi.

Punto di partenza è, l'identificazione e la mappatura dei rischi che deve essere effettuata in via continuativa in modo tale da poter catturare sia i cambiamenti del contesto macro-economico di riferimento, sia l'evoluzione delle politiche aziendali che possono comportare l'insorgenza di nuovi rischi o il cambiamento di quelli già identificati.

Ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento n.38 la Società deve definire i rischi ritenuti più significativi ovvero quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità della Compagnia o costituire un ostacolo nella realizzazione degli obiettivi aziendali considerando la natura, portata e la complessità dell'attività svolta. Tali rischi sono classificabili come segue:

- Rischi assicurativi:
 - rischio di assunzione
 - rischio di riservazione
 - rischio di riassicurazione
- Rischi finanziari:
 - rischio di mercato
 - rischio di credito
 - rischio di liquidità
- Rischio operativo
- Rischio di non conformità alle norme
- Rischio reputazionale

- Rischio strategico
- Rischio di sostenibilità

La Società, nello svolgimento di tale attività, segue le disposizioni di cui all'art. 45 della Direttiva Solvency II ed è tenuta ad elaborare i propri processi con tecniche appropriate ed adeguate, commisurate alla struttura organizzativa ed al sistema di gestione del rischio della stessa, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Il processo di analisi quantitativa dei rischi viene eseguito a partire dalla valutazione dei rischi tramite la quantificazione del Solvency Capital Requirement (SCR) e del Fabbisogno di Solvibilità, che la Società valuta tramite formula standard la cui logica generale è quella di utilizzare un approccio modulare a partire dai singoli rischi che la Compagnia deve fronteggiare.

Attraverso la definizione di un'opportuna valutazione dei rischi, viene garantito l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio lungo periodo secondo un'impostazione top-down la quale, quindi, consente di avere una visione che sia allo stesso tempo completa e prospettica in rapporto al business plan dell'impresa.

Rischio di assunzione:

Il rischio di assunzione deriva dalla sottoscrizione dei contratti assicurativi ed è legato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi e all'andamento della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.

Nello specifico il Non-life underwriting risk è il rischio derivante da obbligazioni di assicurazione non-life, in relazione ai rischi coperti e ai processi utilizzati nello svolgimento della propria attività. Il modulo tiene conto dell'incertezza dei risultati ottenuti dalle imprese relativamente ad obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione esistenti nonché delle nuove attività che si prevede vengano iscritte nel corso dei 12 mesi successivi. Il modulo del rischio di sottoscrizione Non-life consta di più sottomoduli che, con specifico riferimento alla composizione della Società, sono dati da:

- Non-life premium and reserve risk;
- Non-life catastrophe risk.

Il primo sotto modulo combina il trattamento delle due principali fonti del rischio di sottoscrizione:

- premium risk (rischio di sottoscrizione);
- reserve risk (rischio di riservazione).

Ai fini della determinazione del corrispondente fabbisogno di capitale, la Compagnia dispone delle seguenti informazioni:

- PCO_s : best estimate per i sinistri derivanti da ciascun ramo al netto della riassicurazione;
- P_s : premi di competenza netti per ciascuna Line of Business (LoB) nell'anno successivo alla data di valutazione;
- $P_{(last,s)}$: premi di competenza netta per ciascuna LoB dell'anno trascorso;
- $FP_{(existing,s)}$: valore attuale dei premi netti per ciascuna LoB che ci si attenda che siano di competenza dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per i contratti già in essere;
- $FP_{(future,s)}$: il valore attuale dei premi netti di competenza per ciascuna LoB da acquisire nei 12 mesi successivi alla data di valutazione, escludendo la competenza dei primi 12 mesi successivi alla data di valutazione, per i contratti la cui durata iniziale è al massimo pari ad un anno; il 30% del valore attuale dei premi netti di competenza per ciascuna LoB da acquisire nei 12 mesi successivi alla data di valutazione per i contratti la cui durata iniziale è superiore all'anno.

Il secondo sottomodulo considerato nel Non-life underwriting risk è costituito dal Non-life catastrophe risk che, ai sensi della Direttiva, è definito come “il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da una significativa incertezza di fissazione dei prezzi e di previsione di ipotesi relative ad eventi estremi o eccezionali”.

In base alla natura dei rischi assunti dalla Compagnia, il fabbisogno di capitale relativo al rischio catastrofe è ottenuto dal solo sottomodulo:

- ~ SCR_{mmCAT} : capital requirement per rischi tipo man-made.

Si precisa che per ciascun SCR deve essere considerato un effetto di mitigazione del rischio che nel caso del man-made è calcolato considerando l'effetto complessivo dei trattati di riassicurazione.

Rischio di mercato:

Il market risk deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di strumenti finanziari. L'esposizione a questa tipologia di rischio è misurata tramite l'impatto di movimenti nel livello di variabili finanziarie, come ad esempio il prezzo di azioni, i tassi di interesse, i prezzi di beni immobili ed i tassi di cambio. Sulla base dell'attuale portafoglio della Compagnia, il requisito di capitale ottenuto dal presente modulo risulta essere il frutto dell'aggregazione dei SCR relativi ai cinque sotto moduli:

- ~ interest rate risk;
- ~ equity risk;
- ~ property risk;
- ~ concentration risk;
- ~ spread risk.

L'interest rate risk sussiste per tutte le attività e passività che sono sensibili a variazioni nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse, sia se valutati tramite un approccio mark-to-model sia tramite approccio mark-to-market.

L'equity risk deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato relativi alle azioni. Di conseguenza, l'esposizione a tale rischio nasce per tutte le attività e le passività il cui valore è sensibile a variazioni nei prezzi delle azioni.

Il rischio immobiliare deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato relativi alle proprietà immobiliari. Il sottomodulo relativo al property risk è valutato per tener conto della perdita di fondi propri di base causata da un calo istantaneo del 25% del valore dei beni immobili.

Il sottomodulo relativo al rischio spread è valutato per tenere in considerazione la sensibilità del valore di alcuni assets e strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread creditizi sulla struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free. Si precisa che al 31.12.2023 tale rischio risulta inesistente in quanto, rispetto alla valutazione precedente, non sono presenti nel portafoglio della Compagnia titoli Corporate.

Infine, il campo di applicazione del sottomodulo del rischio di concentrazione si estende alle attività considerate nell'equity risk, nello spread risk e nel property risk, ed esclude le attività coperte dal modulo relativo al rischio di default della controparte. Per motivi di semplicità e coerenza, la definizione del rischio di concentrazione in materia di investimenti finanziari è limitata al rischio riguardante

l'accumulo di esposizioni con la medesima controparte e, pertanto, non include altri tipi di concentrazione (ad esempio area geografica, settore industriale, ecc).

Rischio di credito:

Il rischio di credito deriva dall'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati ed altri creditori a causa della difficoltà nel trasformare gli investimenti in liquidità senza al contempo subire perdite.

Il rischio di liquidità è gestito dalla Compagnia a due livelli:

- liquidità operativa: consiste nello svolgere attività operative per coprire tale rischio su un orizzonte temporale di breve periodo;
- liquidità strutturale: riguarda la gestione del rischio per periodi superiori all'anno.

Il Consiglio di Amministrazione approva il processo di gestione del rischio di liquidità, il quale è condotto tramite il coordinamento tra Direzione Operativa e il Risk Manager, sotto la supervisione del Direttore Generale. Tramite l'individuazione dei limiti e delle deleghe operative e la definizione delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio, la Compagnia attua un continuo e costante monitoraggio al fine di evitare possibili disallineamenti tra attività e passività.

In merito alla liquidità operativa, la Direzione Amministrazione e Controllo, effettua le analisi giornaliere della liquidità tramite:

- monitoraggio dei movimenti bancari;
- monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita.

In tal modo la Compagnia garantisce la liquidità prospettica per un orizzonte temporale di breve periodo (base trenta giorni) e un allineamento costante tra attività e passività.

Con riferimento alla liquidità strutturale, tramite il supporto del Risk Manager, la Compagnia valuta con cadenza trimestrale la composizione del portafoglio di investimenti distinguendo per tipologia di asset e monitora eventuali modifiche relative al rating degli enti emittenti

Inoltre, viene analizzata la duration del portafoglio titoli e delle Best Estimate al netto della riassicurazione, al fine di confrontare le sensitività a movimenti di tasso di interesse delle attività e delle passività della Compagnia, e vengono effettuate, sugli investimenti, delle analisi mediante indicatori costruiti tenendo conto del VaR.

Rischio operativo

La Compagnia deve determinare il capitale per il rischio operativo al fine di considerare il rischio derivante dall'inadeguatezza dei processi interni, dal mal funzionamento dei sistemi, o errori manuali di trattamento dei dati, negligenza, ritardi nei controlli interni di primo livello attribuibile alle risorse umane. In base a quanto stabilito dagli Atti Delegati, per una compagnia danni l'Operational risk è calcolato come percentuale dei premi (di esercizio e dell'esercizio precedente) e delle riserve, entrambi al lordo della riassicurazione, e considerando il valore più elevato tra di essi.

Rischio di riservazione:

Il rischio di riservazione è legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati.

Rischio di riassicurazione:

Il rischio di riassicurazione è associato alla corretta gestione e all'effettivo adempimento del contratto di riassicurazione.

Rischio di non Conformità alle Norme

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza; rappresenta, inoltre, rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita.

Rischio strategico

Il rischio strategico rappresenta il rischio attuale o prospettico di riduzione del patrimonio netto della Società o di un inadeguato ritorno sul capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o dall'attuazione di decisioni non coerenti rispetto a tale contesto.

Rischio di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità rappresenta il rischio legato ad un evento oppure ad una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance. Il verificarsi di un evento di questo tipo potrebbe comportare un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore delle attività o delle passività.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento n. 38 dell'IVASS, la Società deve assicurare un adeguato sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

A tal fine, deve costituire un modello di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi basato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte:

- ad assicurare il rispetto delle leggi, delle normative e delle procedure interne;
- a garantire e verificare un adeguato controllo dei rischi;
- a salvaguardare il patrimonio aziendale;
- ad aumentare l'efficacia ed efficienza delle attività di gestione e dei processi aziendali;
- a garantire la tempestività, l'accuratezza e l'adeguatezza del sistema informativo sia in termini di completezza che di affidabilità delle informazioni contenute.

Si precisa che l'Organo amministrativo ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e, pertanto, è periodicamente informato sull'efficacia e adeguatezza del sistema stesso attraverso un'appropriata attività di reportistica. A questo proposito ha affidato ad un proprio membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, le funzioni consultive e propositive assegnate al "Comitato per il controllo interno e i rischi" dalla normativa regolamentare, con il compito di assistere l'Organo amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre, l'Organo amministrativo può richiedere informazioni aggiuntive, nonché modifiche a contenuto, forma e tempistica delle informazioni se necessario.

Gli obiettivi elencati sopra sono oggetto dell'attività di cinque specifiche funzioni aziendali, separate ed indipendenti, che la Società ha attualmente deciso di esternalizzare e che li perseguono ciascuna nel proprio ambito di competenza:

- ~ la funzione di Revisione Interna;
- ~ la funzione di Compliance;
- ~ la funzione di Risk Management;
- ~ la funzione Attuariale;
- ~ la funzione di Sicurezza dei Sistemi Informativi;
- ~ il Comitato interno e i rischi, le cui funzioni sono state attribuite ad un Consigliere indipendente della Società.

La Società è consapevole delle responsabilità attribuite al Consiglio di Amministrazione per la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle politiche aziendali, ed in tale ottica si fa sistematicamente carico della valutazione dell'adeguatezza delle risorse rispetto agli obiettivi, della attenzione della struttura alla valutazione dei rischi incombenti e del loro adeguato presidio, della verifica sulla adozione di misure correttive in caso di carenze o di anomalie, principalmente nelle aree di rischio tecnico, di attività di investimento e dei sistemi informativi.

All'interno dell'azienda sono attivati flussi informativi top-down, bottom-up e trasversali per consentire la disponibilità di elementi di conoscenza idonei allo svolgimento delle attività, sulla base di informazioni complete, tempestive, affidabili e facilmente accessibili.

L'insieme delle procedure operative deve essere definito in collaborazione con la funzione di Revisione Interna che è responsabile del monitoraggio e della valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo.

B.5. FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

Alla funzione di Revisione Interna è demandata la valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dei sistemi di controllo interno. Essa deve assicurare la rispondenza dell'operato delle singole strutture alla normativa ed alle disposizioni interne, e riporta direttamente al C.d.A. Deve inoltre, garantire la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure e regolamenti aziendali. Deve altresì assicurare la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o di miglioramento, verificandone la corretta attuazione e fornire un'adeguata attività di reporting, con cadenza semestrale, nei confronti del Vertice Aziendale su obiettivi, attività svolte, conclusioni, eventuali criticità o anomalie. Inoltre, deve redigere un report ordinario da emettere al termine di ogni intervento di audit e contenente informazioni relative agli obiettivi dell'intervento, alle verifiche svolte, alle metodologie utilizzate, al giudizio complessivo ed esporre dei suggerimenti e dei commenti in merito.

La pianificazione dell'attività di Revisione Interna, oggetto di esternalizzazione così come stabilito dalla Compagnia, ha lo scopo di evidenziare le aree che sono oggetto degli interventi di auditing e le modalità e i tempi con cui sono svolti gli stessi interventi.

Gli interventi di auditing riguardano le seguenti macroaree di attività:

- a) controlli sui processi aziendali e sulle aree di operatività "core" più significative e/o critiche, mediante verifiche finalizzate ad accertare la competenza professionale, la correttezza e la regolarità delle modalità operative e di controllo, nel rispetto delle procedure e delle norme di riferimento;
- b) verifica dell'applicazione delle disposizioni IVASS in tema di governance aziendale, con particolare riferimento alle indicazioni in materia di politiche di remunerazione approvate dalla Società;
- c) verifica dei sistemi di valutazione e di monitoraggio posti in essere dalla Società nell'ambito della gestione degli investimenti, con particolare attenzione alla verifica del rispetto dei limiti

operativi e al monitoraggio dei rischi correlati, tenendo a mente le indicazioni previste dal Regolamento ISVAP n. 36 del 31.01.2011;

- d) verifica dei sistemi di controllo previsti dalla Società nell'ambito del processo di gestione dei reclami, con riferimento ad esempio alle modalità di ricezione e rilevazione del reclamo, attraverso l'istituzione e l'aggiornamento di uno specifico Registro, nonché alla tempestiva e corretta trattazione delle pratiche;
- e) verifica dell'applicazione delle procedure interne in materia di solvibilità, con particolare riferimento alla qualità dei dati, del rispetto dei livelli di servizio contrattualmente previsti dagli accordi di esternalizzazione e tempestivo rispetto delle scadenze normative;
- f) verifica dell'adeguatezza dei sistemi informativi adottati dalla Società, con particolare riferimento alla loro affidabilità in termini di continuità operativa, sicurezza e livello di Compliance alla normativa di settore;
- g) verifica dell'applicazione delle procedure interne in tema di gestione dei pagamenti a favore dei fornitori, mediante accertamento del rispetto dei relativi presidi organizzativi previsti dal Modello Organizzativo ex Dlgs. 231/01.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

L'art. 48 della Direttiva Solvency II stabilisce che le imprese di assicurazione e riassicurazione prevedano, nell'ambito del proprio assetto organizzativo, una specifica Funzione Attuariale.

In particolare, la Direttiva, gli Atti Delegati (Capo IX, Sezione 2, articolo 272), le Linee Guida EIOPA in materia di *governance*, valutazione delle riserve tecniche nonché di utilizzo dei parametri specifici dell'Impresa (*undertaking-specific parameters USP*) istituiscono la Funzione Attuariale come componente del Sistema di Controlli Interni di secondo livello, ne definiscono i requisiti e le attribuiscono specifici compiti di coordinamento, controllo e validazione.

Compiti, ruoli e responsabilità della Funzione attuariale, incluse le linee di collaborazione e reporting interno sono stati definiti chiaramente in un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e resi noti alle altre funzioni di controllo ed a quelle di business dell'Impresa.

La Funzione Attuariale, in quanto funzione fondamentale e componente del Sistema di Controlli Interni, nell'ambito degli adempimenti ad essa attribuiti, ed in relazione alle attività di verifica di secondo livello, è soggetta ai seguenti requisiti:

- indipendenza dalle aree di *business*;
- indipendenza dalle altre funzioni di controllo;
- riporto diretto al CdA.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della Direttiva Solvency II, la Funzione Attuariale ha il compito di:

- coordinare e garantire l'adeguatezza delle metodologie e il calcolo delle riserve tecniche, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nonché la coerenza delle ipotesi adottate. Provvede, inoltre, ad informare l'Organo amministrativo, in merito all'attività svolta in tale ambito;
- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare concorrendo, per la parte di propria competenza, alla determinazione del *Solvency Capital Requirement*, del *Minimum Capital Requirement*, e delle valutazioni di tipo *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA).

B.7. ESTERNALIZZAZIONE

La scelta delle funzioni da esternalizzare è compiuta mediante un approfondito audit organizzativo/gestionale sulle diverse aree, evidenziando le varie linee di attività esistenti, le principali caratteristiche, le risorse gestite (umane, tecnologiche, finanziarie, logistiche, immateriali e di know how) ed i programmi di sviluppo collegati alla gestione diretta.

La Compagnia svolge la valutazione prendendo in considerazione aspetti economici ed organizzativi, per far sì che l'esternalizzazione porti il massimo vantaggio possibile. In generale, sono escluse dalla esternalizzazione attività core, quali l'assunzione dei rischi e la liquidazione dei sinistri,

La Compagnia comunica in anticipo all'IVASS l'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti, conformemente agli artt. 67 e 68 del Regolamento n. 38. Una funzione operativa si considera essenziale o importante laddove un'anomalia nella sua esecuzione o la sua mancata esecuzione comprometterebbe gravemente i risultati finanziari o la solidità o la continuità dei servizi della Compagnia.

Attualmente, sulla base della natura e della complessità dell'attività svolta, la Società ha ritenuto opportuno esternalizzare le seguenti attività:

- Revisione Interna;
- Compliance;
- Risk Management;
- Funzione Attuariale;
- Funzione di Sicurezza dei Sistemi Informativi;
- Sistemi Informativi;
- Gestione portafoglio titoli.

Nel valutare i diversi possibili fornitori, viene prestata particolare attenzione all'aspetto negoziale che deve vedere equilibrate le esigenze della Compagnia (budget destinato all'acquisto delle attività esternalizzate, conseguimento dei risparmi, maggiore qualità) e dei soggetti fornitori (stabilità della relazione contrattuale, redditività, affidabilità del cliente).

Tali valutazioni vengono svolte in via continuativa, almeno una volta all'anno e, necessariamente, in corrispondenza del rinnovo contrattuale.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento n.38 e pertanto ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera vv-bis 4) del Codice delle Assicurazioni Private, il rischio di assunzione rappresenta il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche.

La Compagnia esegue regolarmente un'attività di monitoraggio del proprio portafoglio al fine di classificare la rischiosità dei singoli prodotti e di individuare, a livello generale, ulteriori aspetti che abbiano un'incidenza negativa sul portafoglio, in modo da poter escludere/limitare tali aspetti/rischi

nei contratti futuri. Lo stesso monitoraggio viene effettuato sull'evoluzione della normativa vigente e di settore.

È compito del management curare ed aggiornare l'elenco delle clausole di dettaglio che sia necessario inserire o escludere all'interno dei documenti contrattuali, e darne tempestiva comunicazione al personale interno ed esterno.

Nel Ramo Cauzione il presupposto per l'assicurabilità del rischio è che l'obbligazione contenuta nei prodotti non sia contraria alla Legge in senso generale e rientri nell'ambito di precise normative.

Il processo di progettazione di nuovi prodotti e/o di sviluppo di nuovi mercati può essere avviato esclusivamente a seguito di adeguate analisi di mercato e di business che ne evidenzino l'effettiva economicità e redditività. La validazione e approvazione di tali nuovi prodotti spetta alla Direzione Generale, con la collaborazione delle Direzioni Sviluppo ed Operativa che effettuano il monitoraggio, al fine di poterne valutare l'impatto economico ed organizzativo.

Stante l'autorizzazione di cui si dispone, la Compagnia assicura l'inadempimento del contraente nei confronti del beneficiario risultante dall'insolvenza (di diritto o di fatto) o da altri fatti ad esso imputabili esclusivamente in forma diretta, ferma restando l'osservanza dei principi assuntivi riportati nella politica di sottoscrizione.

Nel prestare le proprie garanzie la Compagnia esclude sempre i rischi politici, di cambio ed il rischio imprenditoriale.

Fatta salva la selezione della clientela effettuata nella fase preliminare di valutazione delle richieste, l'elemento critico per il raggiungimento di elevati standard di qualità nella sottoscrizione dei rischi è costituito dalla disponibilità di un'ampia banca-dati informativa, la cui significatività è connessa a:

- numerosità delle aziende censite ed ampiezza dei dati disponibili su ciascuna di esse;
- capacità di aggiornamento continuo delle informazioni;
- storicizzazione dei dati e degli indicatori significativi.

Un database con queste caratteristiche è stato realizzato e viene costantemente preservato sia avvalendosi di specializzate società di informazioni commerciali per l'acquisto di rapporti informativi e rating su singoli contraenti, sia attraverso l'esperienza diretta derivante dalla gestione del rapporto assicurativo nel tempo. A tal proposito, si evidenzia che la Compagnia ha individuato e stipulato una partnership con aziende specializzate e con le quali sono stati definiti contratti di fornitura di

informazioni, anche per specifiche categorie di rischio/settore merceologico, nell'ambito di una politica generale orientata ad evitare l'utilizzo di un singolo information provider.

Le macro-fasi del processo di selezione delle fonti esterne possono essere così sintetizzate:

- definizione da parte della Direzione Generale e delle strutture interessate delle esigenze informative in termini qualitativi (contenuti) e quantitativi (tempi di risposta);
- individuazione delle fonti idonee e negoziazione delle condizioni contrattuali;
- monitoraggio del servizio e feedback periodico ai fornitori.

Il sistema informatico dedicato alla gestione della banca-dati informativa rappresenta una componente strategica del sistema complessivo, dovendo garantire al tempo stesso la possibilità di conservare e rendere facilmente accessibili grandi quantità di dati, assicurandone la protezione da accessi non autorizzati e ponendo in giusto risalto la storicizzazione delle informazioni in esso contenute.

Al fine di fissare in maniera chiara gli elementi fondamentali caratterizzanti le politiche messe in atto, la Compagnia ha definito un'opportuna policy di riservazione, la quale risulta strettamente connessa alla politica di gestione del rischio.

Tale politica definisce i principi e le metodologie da utilizzare per determinare in maniera adeguata le riserve da accantonare, e minimizzare il rischio di insufficiente riservazione.

La riserva premi viene determinata secondo quanto disposto dell'art.37 del D. Lgs. n.209/05, meglio precisato dal Regolamento 16 del 4 marzo 2008 e comprende le due componenti: riserva per frazioni di premi e riserva per rischi in corso.

La Compagnia determina la riserva sinistri in riferimento a quanto disposto dall'art. 37, commi 5 e 6, del D. Lgs. n.209/05 e dagli artt. 24-34 del Regolamento 16 sulla base dei sinistri avvenuti, denunciati e non ancora pagati.

La liquidazione dei Sinistri è di esclusiva responsabilità della Compagnia e la facoltà di verifica e decisione non è delegata a soggetti esterni. È responsabilità della Direzione Tecnica, in accordo con il Direttore Generale e la Direzione Operativa, definire i criteri e le procedure per la gestione dei sinistri, e della loro corretta applicazione e diffusione.

La procedura da seguire comprende i seguenti principali aspetti che sono valutati ai fini della determinazione dell'entità economica da corrispondere al Danneggiato/Beneficiario:

- verifica documentale e amministrativa;
- verifica dell'evento;
- quantificazione del danno e pagamento del sinistro;
- gestione dei Recuperi e delle Rivalse;
- perizie/esperti esterni;
- aggiornamento delle riserve in corso d'anno;
- revisione delle riserve alla fine dell'esercizio.

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Il market risk deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di strumenti finanziari. L'esposizione a questa tipologia di rischio è misurata tramite l'impatto di movimenti nel livello di variabili finanziarie, come ad esempio il prezzo di azioni, i tassi di interesse, i prezzi di beni immobili ed i tassi di cambio.

La Compagnia valuta i rischi finanziari mediante un approccio di tipo quantitativo che permette di determinare la massima perdita probabile (VaR - Value at Risk) fissato un orizzonte temporale di un anno ed una probabilità del 99,5%, seguendo dunque la metodologia prevista dalla Direttiva Solvency II.

Pertanto, la Compagnia valuta trimestralmente:

- il VaR relativo all'interest risk;
- il VaR relativo all'equity risk;
- il VaR relativo al property risk;
- il VaR relativo allo spread risk;
- il VaR relativo al concentration risk

e tramite tali analisi quantifica l'impatto di shock predefiniti sugli Own Funds e sul Solvency ratio.

Per il portafoglio di Negoziazione vengono fissati i seguenti criteri di investimento:

- tutti gli investimenti in titoli obbligazionari o azionari dovranno essere quotati in un mercato regolamentato ed avere liquidità tale da formare prezzo di mercato ogni giorno di negoziazione;

- gli investimenti in titoli obbligazionari saranno di emittenti con rating long term ‘Investment grade’ di S&P, Moody’s, Fitch-Ibca con prevalenza del meno elevato, e in quote di OICR a prevalente contenuto obbligazionario;
- gli investimenti in titoli azionari saranno quotati in mercati regolamentati o in quote di OICR a prevalente contenuto azionario fino ad un massimo del 15% del portafoglio, di cui almeno l’80% in Paesi OCSE;
- sarà impiegato un importo, pari ad almeno il 5% del valore degli investimenti finanziari non rappresentati da titoli governativi, in quote di OICR conformi all’art. 8 o all’art. 9 del regolamento UE 2019/2088 (cd “SFDR”);
- gli investimenti della liquidità con durata inferiore a 6 mesi potranno avvenire con controparti bancarie con rating short term non inferiore a A3/P3 (S&P, Moody’s o Fitch_Ibca) con prevalenza del meno elevato, e quote in OICR monetari.

Inoltre, sono fissati limiti di concentrazione di rischio in capo al singolo emittente non sovrano o non controllato da emittente sovrano, rispetto al valore di mercato totale degli investimenti classificati alla classe C dello stato patrimoniale.

Per il portafoglio Immobilizzato sono fissati ulteriori criteri che riguardano il peso di tale comparto sul totale investimenti della Compagnia e per specifiche categorie di attivi quali i fondi immobiliari. Inoltre, le operazioni, riguardanti il trasferimento di titoli da un portafoglio all’altro ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati nel portafoglio immobilizzato, dovranno avere carattere di eccezionalità e dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all’operazione.

A partire dalle linee guida per la gestione dei portafogli, la Compagnia definisce i limiti di investimento per le diverse voci di investimenti classificati nello stato patrimoniale.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito deriva dall’inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti.

La Direzione Generale seleziona le controparti riassicurative, secondo una procedura di esame per accertare la loro diversificazione e la capacità di credito, utilizzando le seguenti informazioni:

- valutazioni reperibili dalle maggiori agenzie di rating internazionali;

- market security report di broker riassicurativi internazionali da selezionarsi tra gli intermediari autorizzati di provata esperienza ed affidabilità;
- esperienze passate e capacità del riassicuratore di far fronte ai pagamenti nel tempo.

Per la scelta delle controparti riassicurative e per il collocamento degli accordi di riassicurazione, la Direzione Generale può avvalersi del supporto di uno o più brokers di riassicurazione da selezionarsi tra gli intermediari autorizzati.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati ed altri creditori a causa della difficoltà nel trasformare gli investimenti in liquidità senza al contempo subire perdite.

Il rischio di liquidità è gestito dalla Compagnia a due livelli:

- liquidità operativa: consiste nello svolgere attività operative per coprire tale rischio su un orizzonte temporale di breve periodo;
- liquidità strutturale: riguarda la gestione del rischio per periodi superiori all'anno.

In merito alla liquidità operativa, la Direzione Amministrazione e Controllo, effettua le analisi giornaliere della liquidità tramite:

- monitoraggio dei movimenti bancari;
- monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita.

In tal modo la Compagnia garantisce la liquidità prospettica per un orizzonte temporale di breve periodo (base trenta giorni) e un allineamento costante tra attività e passività.

Con riferimento alla liquidità strutturale, tramite il supporto del Risk Manager, la Compagnia valuta con cadenza trimestrale la composizione del portafoglio di investimenti distinguendo per tipologia di asset e monitora eventuali modifiche relative al rating degli enti emittenti

Inoltre, viene analizzata la duration del portafoglio titoli e delle Best Estimate al netto della riassicurazione, al fine di confrontare le sensitività a movimenti di tasso di interesse delle attività e delle passività della Compagnia, e vengono effettuate, sugli investimenti, delle analisi mediante indicatori costruiti tenendo conto del VaR.

C.5. *RISCHIO OPERATIVO*

La presente sezione prende in considerazione la tematica del rischio operativo, ovvero uno dei rischi più complessi da valutare, ma anche uno dei maggiormente rilevanti, in quanto causa di notevoli perdite. Infatti, se tale rischio non venisse accuratamente gestito e monitorato dalle compagnie di assicurazione, potrebbe condurre a gravi conseguenze sia a livello finanziario, sia a livello reputazionale.

Nello specifico, rientrano tra i rischi operativi:

- il rischio di condotta, ossia il rischio riguardante dalla condotta inadeguata da parte dei lavoratori;
- il rischio derivante da una errata gestione del Database aziendale, funzionale all'attività di assunzione e di financial reporting;
- il rischio informatico, ovvero il rischio legato all'uso della tecnologia in tema di informazione e comunicazione che potrebbe comportare perdite economiche e di immagine della Società.

La Compagnia ha configurato la propria struttura informatica in modo che per ogni singolo utente aziendale, attraverso la propria user-id e le relative password, sia possibile accedere ai propri programmi ed ai propri file di riferimento da qualsiasi postazione informatica. Non vi sono infatti dati archiviati sugli hard disk delle singole postazioni in quanto tutti i dati (compresi quelli relativi alla c.d. "informatica distribuita") sono ubicati presso server aziendali. Questa configurazione agevola notevolmente le procedure di *disaster recovery* in quanto non richiede un ripristino delle singole postazioni ma unicamente un intervento centralizzato sui singoli server sui quali sono ubicati i dati.

Infine, la Società dispone a Milano di due strutture operative distinte, potendo quindi contare - nel caso di temporanea indisponibilità di una delle due ubicazioni - su un'immediata ripresa delle attività mediante ricorso alla struttura operativa in funzione. Ciascuna delle sedi è inoltre dotata di PC portatili predisposti con connessioni sicure alla rete aziendale, che consentono di proseguire l'attività lavorativa in forma agile e di garantire la continuità operativa in tempi rapidi.

Per quanto riguarda invece i dati custoditi su documenti cartacei si evidenzia che le polizze sono prodotte in più esemplari e che, in caso di necessità, la rete commerciale dispone di una copia originale dei documenti di polizza. Inoltre, per quanto riguarda gli altri documenti cartacei, è prevista una scannerizzazione dei documenti di rilievo e di quella contrattualistica.

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, la Compagnia ha adottato, per la valutazione delle attività e passività, un approccio di tipo market-consistent. Tale valutazione ha come obiettivo quello di considerare in maniera accurata i rischi generati da ciascuna voce di bilancio seguendo l'approccio risk-based.

In particolare:

- a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- c) le singole voci di attività e passività sono state valutate separatamente, in modo proporzionale alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi della Compagnia, così come previsto dagli Atti Delegati.

Ove compatibili con quanto riportato precedentemente, la Compagnia ha utilizzato i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione secondo il regolamento CE 2002/1606.

Le valutazioni sono state effettuate durante il periodo di riferimento in un'ottica di going concern.

Ai fini informativi e di esposizione, la Compagnia ha aggregato le voci del bilancio individuale nelle diverse classificazioni previste dalla normativa Solvency II, anche attraverso opportune riclassifiche.

D.1. ATTIVITÀ

Si riportano di seguito gli schemi riepilogativi delle voci di bilancio secondo i principi contabili Solvency II.

Tabella7: Voci dell'attivo al 31.12.2023

ASSETS	Solvency II
Intangible assets	-
Deferred tax asset	2.685
Property, plant & equipment held for own use	7.600
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	77.488
Property (other than for own use)	24.950
Equities	1
Equities – listed	1
Equities – unlisted	-
Bonds	52.209
Government Bonds	52.209
Corporate Bonds	-
Collective Investments Undertakings	327
Loans & mortgages	-
Other loans & mortgages	-
Reinsurance recoverables from:	28.325
Non-life and health similar to non-life	28.325
Non-life excluding health	28.325
Insurance & intermediaries receivables	13.846
Receivables (trade, not insurance)	45
Cash and cash equivalents	648
Any other assets, not elsewhere shown	7.671
Total assets	138.308

Nello specifico, gli asset per i quali il valore relativo alla valutazione Solvency II è differente rispetto a quello calcolato secondo i principi Local, sono:

- gli “Intangible assets”, che corrispondono alla voce altri costi pluriennali, sono relativi alla capitalizzazione dei costi sostenuti per lo sviluppo ed il rilascio in produzione dei software gestionali in uso. In linea con le disposizioni regolamentari Solvency, sono stati posti pari a zero, non essendo possibile determinarne il valore sulla base di attività simili scambiate in mercati attivi, mentre ai fini del bilancio civilistico vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua.
- la voce “Property, plant & equipment held for own use” che corrisponde all’immobile destinato all’esercizio dell’impresa e la voce “Property (other than for own use)” nella quale sono classificati gli immobili acquisiti a fini di investimento; gli immobili ricompresi in queste voci

sono valutati al fair value, attraverso il ricorso a perizie redatte da esperti indipendenti. Gli impianti e le attrezzature ricomprese in questa categoria sono stati valutati in conformità alle disposizioni dell'art.75 della Direttiva Solvency II, nel bilancio civilistico gli immobili destinati all'esercizio d'impresa sono ammortizzati con quote costanti del 3%, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione; gli immobili destinati ad uso di terzi sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di mercato, qualora quest'ultimo esprimesse una perdita durevole di valore;

- gli investimenti in titoli obbligazionari, in fondi comuni d'investimento e in azioni per i quali, in base ai principi Solvency, è stato considerato il valore corrente di mercato. Tutti gli investimenti finanziari sono negoziati in mercati attivi. I titoli obbligazionari comprendono anche i ratei attivi per interessi maturati alla chiusura dell'esercizio; nel bilancio civilistico gli attivi finanziari, appartenenti al comparto degli investimenti ad utilizzo non durevole, sono valutati al costo di acquisto, ovvero, se minore, al valore di realizzo, desumibile dall'andamento del mercato, mentre gli attivi finanziari, considerati investimenti durevoli in base alla delibera dell'organo amministrativo, sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto, eventualmente rettificato da perdite durevoli di valore.
- le riserve a carico dei riassicuratori ("Reinsurance recoverable") sono state determinate sulla base delle metodologie previste dalla Direttiva Solvency II, descritte al paragrafo D2;
- il credito verso assicurati per somme da recuperare è stato valutato tenendo conto del timing previsto per ciascun importo da recuperare. Nel bilancio d'esercizio i crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo

D.2. RISERVE TECNICHE

La Compagnia, seguendo l'impostazione della Direttiva 2009/138/CE, al fine di determinare il valore delle riserve tecniche procede con la valutazione separata della best estimate della riserva premi e della best estimate della riserva sinistri in coerenza con i dettami del Regolamento IVASS n. 18 del 2016 nonché con il calcolo delle best estimate relative alle riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Di seguito si riporta un confronto tra il valore delle Technical Provision al 31.12.2023 e al 31.12.2022:

Tabella 8: Technical provisions

	31.12.2023	31.12.2022
Technical provisions	51.000	49.560
BE riserva premi	23.114	20.545
BE riserva sinistri	24.018	25.290
Risk Margin	3.868	3.725

Best Estimate della Riserva Premi

La quantificazione della BE riserva premi per il 31.12.2023, calcolata al lordo dell'effetto della riassicurazione, è stata effettuata attualizzando i cash-flow della Compagnia previsti per gli anni futuri relativi ai contratti in essere alla data di valutazione.

Nello specifico, per la proiezione dei flussi di cassa utilizzati per il calcolo della BE riserva premi, si tiene conto di:

- pagamenti per sinistri (indennizzi, spese dirette e spese di liquidazione allocate);
- spese relative ai contratti in essere (spese di amministrazione e una componente delle altre spese di acquisizione, come meglio specificato successivamente).

Le previsioni vengono effettuate applicando, per ciascun anno futuro, alla quota di competenza della riserva premi, comprensiva delle provvigioni, i parametri stimati di Loss Ratio (LR) e di Expense Ratio (ER). Tali parametri vengono costruiti in modo tale da considerare i risultati consolidati ed effettivi relativi agli ultimi 24 mesi e i valori relativi ai 24 mesi successivi previsti dall'ultimo budget e piano triennale/quinquennale a disposizione.

Nello specifico, per ciascuno dei quattro anni, i parametri di cui sopra vengono calcolati come segue:

- Loss Ratio: dato dal rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente ed i premi di competenza;
- Expense Ratio: dato dal rapporto tra tutte le spese (comprese le spese di amministrazione) ad eccezione delle commissioni e delle altre spese allocate all'area funzionale "acquisizione" ed i premi di competenza.

Ai cash-flow così determinati vengono sommati gli oneri derivanti dalla gestione degli investimenti, individuati su base annua come aliquota del patrimonio medio gestito ad ogni epoca. Si fa presente altresì che, date le caratteristiche dei prodotti, non sono stati considerati i cash-flow in entrata derivanti

dai futuri premi.

I cash-flow così determinati vengono attualizzati considerando la curva risk-free al 31.12.2023 fornita dall'EIOPA senza volatility adjustment.

Nel bilancio civilistico, la Riserva Premi delle Assicurazioni Dirette viene accantonata in conformità al Regolamento ISVAP n.16 del 4 marzo 2008.

Per il Ramo Cauzione la riserva per frazioni di premio è calcolata con il metodo pro-rata temporis analiticamente per singolo contratto, con le integrazioni previste dagli artt. 13 e 14 del citato Regolamento.

La Riserva per Rischi in Corso viene calcolata sul rapporto sinistri a premi dell'esercizio come disciplinato dagli artt. 9, 10 e 11 del citato Regolamento.

Best Estimate della Riserva Sinistri

La della BE della riserva sinistri, calcolata al lordo dell'effetto della riassicurazione,, è stata determinata tramite il valore attuale di tutti i potenziali futuri flussi di cassa, sulla base della struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free. Nello specifico, è stata utilizzata la curva risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA senza volatility adjustment. Relativamente ai flussi di cassa, essi vengono determinati a partire dagli importi riservati per ciascun sinistro (che costituiscono la riserva d'inventario) e considerando le date previste dalla Compagnia per il pagamento degli stessi.

Nel bilancio civilistico la Riserva sinistri è determinata conformemente all'art. 23- ter del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, secondo una prudente valutazione dei sinistri. La Riserva viene determinata con stima analitica dei singoli sinistri, basata sull'esame della documentazione relativa a ciascuna pratica di sinistro denunciato disponibile alla data di predisposizione del Bilancio. Essa è ritenuta congrua a coprire il pagamento dei risarcimenti e delle spese di liquidazione.

Risk Margin

Relativamente al Risk Margin, sulla base di quanto indicato dalla normativa Solvency II, la valutazione viene effettuata tramite l'approccio "Cost of Capital". In particolare, è stata adoperata la seconda semplificazione.

Best Estimate Riserve a carico dei riassicuratori

Relativamente, invece, alla quantificazione della BE della riserva premi a carico dei riassicuratori, in occasione della valutazione annuale, si è proceduto attualizzando i cash-flow della Compagnia previsti per gli anni futuri relativi ai contratti in essere alla data di valutazione.

Le previsioni vengono effettuate applicando, per ciascun anno futuro, alla quota di competenza della riserva premi, comprensiva delle provvigioni, i parametri stimati di Loss Ratio del Ceduto (LRced) ed un'aliquota di cessione (%VMced) costruiti in modo tale da considerare i risultati consolidati ed effettivi relativi agli ultimi 24 mesi e i valori relativi ai 24 mesi successivi previsti dall'ultimo budget e piano triennale/quinquennale a disposizione.

Nello specifico, per ciascuno dei quattro anni, i parametri di cui sopra vengono calcolati come segue:

- Loss Ratio Ceduto: dato dal rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente ceduti ed i premi di competenza dell'esercizio;
- aliquota di cessione: dato dal rapporto tra i premi di competenza ceduti ed i premi di competenza lordi.

Si fa presente che, come previsto per la BE riserva premi lorda, anche per la BE riserva premi ceduta non si prevedono premi futuri per la Compagnia che generano cash-flow relativi ai premi ceduti e alle commissioni di riassicurazione.

I cash-flow così determinati vengono attualizzati considerando la curva risk-free al 31.12.2023 fornita dall'EIOPA senza volatility adjustment.

Relativamente alla BE per la riserva sinistri a carico dei riassicuratori, si è utilizzando un approccio "gross to net". Nello specifico, tale riserva è stata ottenuta sulla base del rapporto delle BE riserva sinistri rispetto ai relativi valori del bilancio local, in formule:

$$\%BE_{RS} = \frac{BE_{RS}}{RS}$$

Tale rapporto permette di determinare il valore della BE riserva sinistri a carico dei riassicuratori come di seguito riportato:

$$BE_{RS}^{Riass} = RS^{Riass} * \%BE_{RS}$$

Dove i seguenti dati sono riferiti alla data di valutazione:

- RS^{Riass} importo della Riserva Sinistri ceduta
- RS importo della Riserva Sinistri Lorda
- BE_{RS} = Best Estimate della Riserva Sinistri Lorda

Si precisa che la struttura della riassicurazione si basa su trattati in quota integrati da trattati non proporzionali a protezione del conservato e sono stipulati con primari riassicuratori. Di seguito si riporta, un confronto tra le BE delle riserve a carico dei riassicuratori tra il 31.12.2023 e il 31.12.2022:

Tabella 9: BE riserva riassicuratori

	31.12.2023	31.12.2022
BE riserva a carico riassicuratori	28.325	30.120

Rispetto allo scorso esercizio, la riduzione della BE a carico dei riassicuratori è così composta: una riduzione di 3.004 migliaia di euro relativa alla riserva sinistri e un aumento di 1.208 migliaia di euro relativa alla riserva premi.

Si precisa che alla BE della riserva sinistri e premi a carico dei riassicuratori è stato applicato l'aggiustamento previsto per le perdite attese per inadempimento delle controparti, secondo quanto previsto dall'articolo 81 della Direttiva 2009/138/UE.

Rispetto a quanto descritto precedentemente circa le metodologie adottate per la valutazione delle Riserve Tecniche secondo i principi Solvency II, i criteri di calcolo per la valutazione delle stesse seguendo i principi local GAAP sono i seguenti:

- la Riserva Premi viene accantonata in conformità al Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008. Nello specifico, la riserva per frazioni di premio è calcolata con il metodo pro-rata temporis analiticamente per singolo contratto, con le integrazioni previste dagli artt. 13 e 14 del citato Regolamento mentre la Riserva per Rischi in Corso viene calcolata sul rapporto sinistri a premi dell'esercizio come disciplinato dagli artt. 9, 10 e 11 del citato Regolamento;
- la Riserva sinistri è determinata conformemente all'art. 23-ter del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 secondo una prudente valutazione dei sinistri, effettuata in base ad elementi obiettivi e prospettici che tengono conto di tutti i futuri oneri prevedibili, oltre che su dati rivenienti dai processi caratteristici e comporta una complessa attività di stima che include

numerose variabili soggettive le cui principali fonti di incertezza sono connesse allo stato del sinistro nonché alla valutazione del danno;

- le Riserve a carico dei Riassicuratori sono calcolate in base agli stessi criteri utilizzati per la determinazione delle riserve del lavoro diretto e tenuto conto delle clausole contrattuali.

D.3. ALTRE PASSIVITÀ

Di seguito, vengono riportate le voci delle passività valutate secondo i principi Solvency II.

Tabella 10: Voci del passivo al 31.12.2023

LIABILITIES	Solvency II
Technical provisions – non-life	51.000
Technical provisions – non-life (excluding health)	51.000
Best Estimate	47.132
Risk margin	3.868
Contingent liabilities	-
Provisions other than technical provisions	1.051
Pension benefit obligations	108
Deposits from reinsurers	23.810
Deferred tax liabilities	5.230
Reinsurance payables	11.534
Payables (trade, not insurance)	1.053
Any other liabilities, not elsewhere shown	10.087
Total liabilities	103.873

Relativamente alle passività diverse dalle “Technical provisions”, non si segnalano differenze rispetto a quanto previsto nel bilancio civilistico, se non per le voci “Deposits from reinsurers”, “Reinsurance payables” e “Deferred tax liabilities”.

La voce “Deposits from reinsurers” comprende i ratei passivi degli interessi sui depositi (classificati tra i ratei passivi nel bilancio civilistico) e la voce “Reinsurance payables” è esposta al netto della quota a carico dei riassicuratori del fondo svalutazione crediti verso assicurati (classificato tra le attività diverse nel bilancio civilistico).

Le Passività fiscali differite sono determinate come previsto al punto 9 (Imposte differite, contabilizzazione e valutazione) delle linee guida EIOPA “Orientamenti in materia di contabilizzazione

e valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche”. Le imposte differite sono dovute alle differenze tra i valori riconosciuti ai fini fiscali e i valori di iscrizione di attività o passività nello stato patrimoniale predisposto con i principi contabili Solvency II.

L’impresa può compensare le attività fiscali differite e le passività fiscali differite solo se:

- a) le è riconosciuto il diritto di compensare le attività fiscali correnti e le passività fiscali correnti;
- b) le attività fiscali differite e le passività fiscali differite riguardano le imposte applicate dalla medesima autorità fiscale alla medesima impresa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell’esercizio in cui sarà realizzata l’attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si segnala che la Compagnia non presenta passività potenziali rilevanti, così come definite dagli Atti Delegati all’articolo 11 comma 2.

Le imposte differite esposte nell’attivo del bilancio di solvibilità, calcolate esclusivamente in applicazione della normativa fiscale, non sono compensate con le passività fiscali differite. Queste ultime, infatti, sono quantificate applicando l’aliquota teorica vigente alle differenze tra i valori riconosciuti ai fini fiscali nel bilancio civilistico e i valori di iscrizione di attività o passività nello stato patrimoniale predisposto secondo i principi contabili Solvency II e non ricorrono le condizioni sopra elencate ai punti a) e b).

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

In ottemperanza a quanto previsto dagli orientamenti in materia di *governance* la Compagnia ha definito una Politica di Gestione del Capitale improntata ad un approccio “*forward looking*” mediante il ricorso a valutazioni anche di tipo prospettico, in considerazione dei possibili sviluppi della propria attività.

Il processo di capital management è definito in modo tale che la Compagnia:

- garantisca che gli elementi dei fondi propri, sia in fase di valutazione attuale che in fase di valutazione prospettica, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- costituisca un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali, e con il profilo di rischio definito dal CdA;
- garantisca che qualsiasi politica o dichiarazione concernente la distribuzione degli utili sia tenuta in considerazione sotto il profilo della gestione del capitale.

E.1. FONDI PROPRI

L’entità dei fondi propri della Compagnia è costituita dall’eccedenza delle attività sulle passività ai fini del calcolo dei requisiti di solvibilità e sono classificati su tre diversi livelli (Tier 1, 2 e 3) in funzione della loro capacità di assorbire le perdite nel tempo.

Con riferimento all’attuale composizione patrimoniale della Società, tutte le voci dei fondi propri rientrano, come nel 2022, nel Tier 1, ovvero nella categoria di più elevato livello qualitativo; inoltre, soddisfano il requisito normativo secondo il quale il valore complessivo di tale Tier deve essere almeno pari all’80% del Requisito Patrimoniale Minimo.

Di seguito si riepiloga la composizione dei fondi propri di base suddivisi per livello al termine del periodo di riferimento con evidenza delle variazioni rispetto al precedente esercizio:

Tabella 11: Fondi propri di base

	2023	2022	Variazione
Tier 1	33.435	32.063	1.372
Tier 2	-	-	-
Tier 3	-	-	-
TOTALE	33.435	32.063	1.372

I Fondi propri di base classificati nel Tier 1 sono costituiti dal Capitale Sociale dell'impresa, dalle riserve di utili, dall'utile dell'esercizio e dalla riserva di riconciliazione. Per la composizione dei fondi propri di base si rinvia all'allegato S.23.01.01.

La riserva di riconciliazione è ottenuta dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate ai fini della solvibilità e diminuita degli elementi del patrimonio netto della Compagnia e della prevedibile distribuzione del dividendo. Al 31 dicembre 2023 si origina principalmente dalle differenze di valutazione sulle riserve tecniche, sul portafoglio investimenti e sugli attivi immateriali della Compagnia a seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione ai fini della solvibilità sulle poste del bilancio d'esercizio.

L'incremento di 1.372 migliaia di euro registrato nel 2023 nei fondi propri di base si origina dall'utile di periodo civilistico e dalla variazione della riserva di riconciliazione.

Nella tabella di seguito viene riepilogata la composizione dei fondi propri della Compagnia al 31 dicembre 2023:

Tabella 12: Composizione dei fondi propri di base

	31.12.2023
1) Capitale	5.500
2) Riserve di Patrimonio Netto comprensive dell'utile di esercizio	17.197
1+2= 3) Local Own Funds	22.697
4) Stralcio attivi immateriali	-594
5) Plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari	8.011
6) Minori valutazioni Riserve Tecniche	9.551
7) Imposte Differite sulle differenze di valutazione	-5.230
3+4+5+6+7= 8) Available own funds Solvency II	34.435
9) Prevedibile distribuzione dei dividendi	-1.000
8+9= 10) Eligible Own Funds	33.435

La riconciliazione dei fondi propri della Compagnia al 31 dicembre 2023, riclassificando le poste di bilancio secondo i principi Solvency II, porta a un valore di Available Own Funds pari a 34.435 migliaia di euro che, al netto della distribuzione attesa dei dividendi per 1.000 migliaia di euro, conduce ad un valore di Eligible Own Funds di 33.435 migliaia di euro. La differenza tra l'ammontare dei fondi propri calcolati ai fini di solvibilità (33.435 migliaia di euro) ed il patrimonio netto della Compagnia al 31 dicembre 2023 (22.697 migliaia di euro) è costituita dalla riserva di riconciliazione (formata dalla

somma delle voci da 4 a 7 di Tabella 12 al netto della prevedibile distribuzione dei dividendi), non rilevata tra le poste di patrimonio netto del bilancio d'esercizio.

I Fondi propri descritti nella precedente tabella sono interamente ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38 ed in conformità alle linee guida emanate dall'EIOPA, S2C S.p.A. definisce una Politica di Gestione del Capitale mediante il ricorso a valutazioni anche di tipo prospettico, in considerazione dei possibili sviluppi della propria attività.

Tale politica ha dunque lo scopo di salvaguardare il patrimonio aziendale, aumentando l'efficacia e l'efficienza della gestione del capitale e assicurando che il livello del Solvency Ratio sia almeno pari al livello target definito. Il piano di gestione del capitale, che ha durata almeno triennale, è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e stabilisce il livello di capitale disponibile, coerentemente con gli obiettivi di Risk Appetite e Risk Tolerance definiti in rapporto al SCR dalla politica di gestione del rischio.

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

La Compagnia ha valutato il proprio requisito di capitale al 31.12.2023 attraverso l'utilizzo della Formula Standard la cui logica generale è quella di utilizzare un approccio modulare a partire dai singoli rischi a cui la Compagnia è esposta.

Il Solvency Capital Requirement complessivo rappresenta il risultato finale del calcolo ottenuto tramite la formula standard ed è calcolato come la somma delle seguenti componenti:

- ❖ BSCR : Basic Solvency Capital Requirement;
- ❖ SCR_{op} : Requisito patrimoniale relativo al rischio operativo (operational risk);
- ❖ Adj : aggiustamento per il rischio relativo alla capacità di assorbimento delle imposte differite.

Il capitale per il rischio operativo è calcolato, in base a quanto stabilito dalla normativa, in percentuale predeterminata rispetto ai premi di esercizio e dell'esercizio precedente nonché delle riserve, entrambi al lordo della riassicurazione, considerando il valore più elevato tra di essi.

Le valutazioni condotte sui dati della Compagnia hanno permesso di individuare i seguenti risultati al 31.12.2023:

Tabella 13: componenti SCR

	31.12.2023	31.12.2022
BSCR	28.762	28.379
SCR _{op}	1.414	1.375
Adj	-7.242	-7.141
SCR	22.933	22.613

Come riportato nel paragrafo E.1, il valore dei fondi propri al 31.12.2023 è di 33.435 migliaia di euro; pertanto, il Solvency Ratio alla data di valutazione è pari al 146%.

I risultati trasmessi ad IVASS per il monitoraggio mensile sull'andamento della solvibilità con riferimento al 29 febbraio 2024, mostrano valori superiori alle soglie della normativa e non fanno emergere elementi significativi di criticità.

Si riporta di seguito il valore del BSCR della Compagnia specificando i diversi moduli di rischio considerati:

- ❖ SCR_{mkt} : Requisito patrimoniale relativo al rischio di mercato;
- ❖ SCR_{def} : Requisito patrimoniale relativo al rischio di controparte;
- ❖ SCR_{nl} : Requisito patrimoniale relativo al rischio di sottoscrizione *non-life*.

Tabella 14: componenti BSCR

	31.12.2023	31.12.2022
SCR _{mkt}	8.562	10.215
SCR _{def}	3.051	2.859
SCR _{nl}	23.629	22.363
BSCR	28.762	28.379

I risultati ottenuti per i diversi moduli di rischio sono stati aggregati tramite una matrice di correlazione predefinita indicata dalla Normativa.

Relativamente al market risk, l'esposizione è misurata tramite l'impatto di movimenti nel livello di variabili finanziarie. Il requisito di capitale ottenuto dal presente modulo risulta essere il frutto dell'aggregazione dei SCR relativi ai cinque sottomoduli:

- ❖ Mkt_{int} : requisito patrimoniale per l'interest rate risk;

- ❖ Mkt_{eq} : requisito patrimoniale per l'equity risk;
- ❖ Mkt_{prop} : requisito patrimoniale per il property risk;
- ❖ Mkt_{sp} : requisito patrimoniale per lo spread risk;
- ❖ Mkt_{con} : requisito patrimoniale per il concentration risk.

Il modulo del rischio di inadempimento della controparte, invece, tiene conto delle perdite dovute all'inadempimento imprevisto delle controparti e dei debitori dell'impresa nel corso dei successivi dodici mesi. In relazione alla tipologia di esposizione, viene applicato un differente trattamento dei dati. I requisiti di capitale per le due tipologie di esposizione sotto riportate, sono calcolati separatamente considerando la diversificazione applicata nella fase di aggregazione.

Il rischio di controparte (SCR_{def}) è determinato attraverso le due componenti seguenti:

- ❖ $SCR_{def,1}$: il requisito patrimoniale per il rischio di *default* per la tipologia 1;
- ❖ $SCR_{def,2}$: il requisito patrimoniale per il rischio di *default* per la tipologia 2.

Nello specifico, per l'esposizione di tipo 1 la Compagnia ha considerato:

- le riserve a carico dei riassicuratori;
- le disponibilità liquide;

mentre per l'esposizione di tipo 2 i crediti verso intermediari, assicurati e altre tipologie di crediti.

Il rischio di sottoscrizione dell'assicurazione non-life, infine, è il rischio derivante da obbligazioni di assicurazione danni (escluse quelle rientranti nel modulo Health), in relazione ai rischi coperti e ai processi utilizzati nella conduzione degli affari. Il modulo del rischio di sottoscrizione non-life consta di più sottomoduli che, con specifico riferimento ai prodotti della Compagnia, sono dati da:

- non-life premium and reserve risk;
- non-life catastrophe risk.

In particolare, in base alla natura dei rischi assunti dalla Compagnia, il requisito di capitale relativo al rischio catastrofe è ottenuto dal solo sottomodulo man-made, considerando l'effetto di mitigazione del rischio derivante dai trattati di riassicurazione.

Il requisito minimo di capitale (MCR), definito sulla base di quanto previsto dall'art. 248 del

Regolamento Delegato UE 2015/35, è pari a 6.391 migliaia di euro al 31.12.2023 e corrisponde al “MCR combinato”. Nello specifico è calcolato utilizzando i premi lordi contabilizzati relativi agli ultimi dodici mesi e le “Best Estimate” delle riserve alla chiusura dell’esercizio (al netto della riassicurazione); come previsto dal Regolamento Delegato è compreso tra l’ “MCR minimo” (pari al 25% del SCR) e l’ “MCR massimo” (pari al 45% del SCR).

Di seguito la tabella di riepilogo delle componenti utilizzate per il calcolo, riportate anche nell’allegato S.28.01.01:

Tabella 15: MCR

	31.12.2023	31.12.2022
MCR _{lineare}	6.391	4.977
SCR	22.933	22.613
MCR _{massimo}	10.320	10.176
MCR _{minimo}	5.733	5.653
MCR _{combinato}	6.391	5.653
Minimo assoluto dell’MCR	3.700	3.700
MCR	6.391	5.653

I fondi propri detenuti dalla Società sono dunque pari al 523% del requisito di capitale minimo così individuato.

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

E.4. DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

E.5. INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

ALLEGATI

S.02.01.02 - Stato patrimoniale

S2C Spa Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni

Periodo: 31 dicembre 2023

Divisa: euro

		Valore solvibilità II
Attività		C0010
Attività immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	2.685
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	7.600
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	77.488
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	24.950
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	
Strumenti di capitale	R0100	1
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	1
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	
Obbligazioni	R0130	52.209
Titoli di Stato	R0140	52.209
Obbligazioni societarie	R0150	
Obbligazioni strutturate	R0160	
Titoli garantiti	R0170	
Organismi di investimento collettivo	R0180	327
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	28.325
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	28.325
Non vita esclusa malattia	R0290	28.325
Malattia simile a non vita	R0300	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	
Malattia simile a vita	R0320	
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	13.846
Crediti riassicurativi	R0370	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	45
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	648
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	7.671
Totale delle attività	R0500	138.308

S.02.01.02 - Stato patrimoniale

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	51.000
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	51.000
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	47.132
Margine di rischio	R0550	3.868
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	
Margine di rischio	R0590	
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	
Margine di rischio	R0680	
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Migliore stima	R0710	
Margine di rischio	R0720	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.051
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	108
Depositi dai riassicuratori	R0770	23.810
Passività fiscali differite	R0780	5.230
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	
Debiti riassicurativi	R0830	11.534
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	1.053
Passività subordinate	R0850	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	10.087
Totale delle passività	R0900	103.873
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	34.435

S.04.05.21 - Premi, sinistri e spese per paese**Paese di origine: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita***S2C Spa Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni**Periodo: 31 dicembre 2023**Divisa: euro*

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita				
			2				
		C0010	C0020	C0021	C0022	C0023	C0024
Paese	R0010		FRANCE				
Premi contabilizzati (lordo)							
Premi lordi contabilizzati (diretti)	R0020	32.581	6.001				
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione proporzionale)	R0021						
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione non proporzionale)	R0022						
Premi acquisiti (lordi)							
Premi lordi acquisiti (diretto)	R0030	35.783	6.879				
Premi lordi acquisiti (riassicurazione proporzionale)	R0031						
Premi lordi acquisiti (riassicurazione non proporzionale)	R0032						
Sinistri verificatisi (lordi)							
Sinistri (diretti)	R0040	2.512	7.124				
Sinistri (riassicurazione proporzionale)	R0041						
Sinistri (riassicurazione non proporzionale)	R0042						
Spese sostenute (lorde)							
Spese lorde sostenute (dirette)	R0050	8.259	930				
Spese lorde sostenute (riassicurazione proporzionale)	R0051						
Spese lorde sostenute (riassicurazione non proporzionale)	R0052						

Periodo: 31 dicembre 2023
Divisa: euro

[illegible]

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata					Totale delle obbligazioni non vita
		Assicura-zione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicura-zione sulla responsa-bilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicura-zione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicura-zione non proporzionale malattia	Riassicura-zione non proporzionale responsabilità civile	Riassicura-zione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicura-zione non proporzionale danni a beni	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010																	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050																	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	R0060									23.114								23.114
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140									11.160								11.160
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150									11.955								11.955
Riserve per sinistri																		
Lordo	R0160									24.018								24.018
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240									17.166								17.166
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250									6.852								6.852
Migliore stima totale - Lordo	R0260									47.132								47.132
Migliore stima totale - Netto	R0270									18.807								18.807
Margine di rischio	R0280									3.868								3.868
Riserve tecniche - Totale																		
Riserve tecniche - Totale	R0320									51.000								51.000
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330									28.325								28.325
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340									22.675								22.675

Accident year / Underwriting year : AY

Accident year / Underwriting year : AY

[illegible]

Accident year / Underwriting year : AY

[illegible]

S.23.01.01 - Fondi propri

S2C Spa Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni
Periodo: 31 dicembre 2023
Divisa: euro

		Totale	Classe 1 ilimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	5.500	5.500		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	16.196	16.196			
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	11.739	11.739			
Passività subordinate	R0140	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	0				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione

	Totale
	C0010
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220

Deduzioni

	Totale	Classe 1 ilimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230				

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

	Totale	Classe 1 ilimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	33.435	33.435	0	0

Fondi propri accessori

	Totale	Classe 1 ilimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320				
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330				
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360				
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370				
Altri fondi propri accessori	R0390				
Totale dei fondi propri accessori	R0400				

Fondi propri disponibili e ammissibili

	Totale	Classe 1 ilimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	33.435	33.435	0	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	33.435	33.435	0	0

Fondi propri

	Totale	Classe 1 ilimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	33.435	33.435		
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	33.435	33.435		
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	22.933			
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	6.391			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	1,46			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	5,23			
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	34.435			
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	1.000			
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	21.696			
Acquistamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soqgetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740				
Riserva di riconciliazione	R0760	11.739			
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPiFP) - Attività vita	R0770				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPiFP) - Attività non vita	R0780				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPiFP)	R0790				

S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

S2C Spa Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni

Periodo : 31 dicembre 2023

Divisa: euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Requisito patrimoniale di solvibilità - formula standard				
Rischio di mercato	R0010	8.562		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	3.051		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0	9 - nessuno	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0	9 - nessuno	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	23.629	9 - nessuno	
Diversificazione	R0060	-6.480		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	28.762		
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità				
Rischio operativo	R0130	1.414		
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-7.242		
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	22.933		
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0		
Maggiorazione del capitale già stabilita - Articolo 37 (1) Tipo a	R0211	0		
Maggiorazione del capitale già stabilita - Articolo 37 (1) Tipo b	R0212	0		
Maggiorazione del capitale già stabilita - Articolo 37 (1) Tipo c	R0213	0		
Maggiorazione del capitale già stabilita - Articolo 37 (1) Tipo d	R0214	0		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	22.933		
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità				
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0		

S.25.01.21 - 02 - Requisito patrimoniale di solvibilità - Approccio basato sull'aliquota fiscale media

		LAC DT
		C0130
Importo/stima della LAC DT	R0640	-7.242
Importo/stima della LAC DT	R0650	0
Importo/stima della LAC DT giustificata dal versamento delle imposte differite passive	R0660	7.242
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riferimento al probabile utile economico imponibile futuro	R0670	0
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riporto, anno corrente	R0680	0
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riporto, anni futuri	R0690	0

S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vi

S2C Spa Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni

Periodo: 31 dicembre 2023

Divisa: euro

			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0010	C0020	C0030
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita				
Risultato MCRNL	R0010	6.391		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050			
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		18.807	27.100
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130			
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140			
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150			
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160			
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170			

Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0070	C0050	C0060
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita				
Risultato MCRL	R0200			
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210			
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220			
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230			
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240			
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250			
Calcolo complessivo dell'MCR				
MCR lineare	R0300	6.391		
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	22.933		
MCR massimo	R0320	10.320		
MCR minimo	R0330	5.733		
MCR combinato	R0340	6.391		
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700		
Requisito patrimoniale minimo	R0400	6.391		

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
S2C S.p.A. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di S2C S.p.A. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voce R0550) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di S2C S.p.A. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per paese", "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Daniela Diana
Socio

Milano, 5 aprile 2024

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
S2C S.p.A. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di S2C S.p.A. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di S2C S.p.A. Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Daniela Diana
Socio

Milano, 5 aprile 2024